

L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Panetta: «L'Unione investa per far salire la produttività»

■ I dazi americani non spingeranno l'inflazione. A esserne sicuro è il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta (foto Ansa), intervenuto al trentunesimo congresso della Assiom Forex, l'associazione degli operatori dei mercati finanziari, che si è tenuto ieri a Torino. Secondo le stime di Bankitalia, «l'attuazione di tali dazi, accompagnata da eventuali misure di ritorsione, potrebbe portare a una riduzione della crescita del Pil globale di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense, l'impatto potrebbe superare i 2 punti percentuali. Nell'area euro, le conseguenze sarebbero più contenute, intorno a mezzo punto percentuale, con effetti maggiori per Germania e Italia, date le loro rilevanti relazioni

commerciali con gli Stati Uniti».

Panetta ha voluto sottolineare come «l'amministrazione statunitense sta utilizzando gli annunci sui dazi come leva negoziale per ridefinire i rapporti economici e politici con altre aree del mondo», una strategia che potrebbe «sfuggire al controllo, generando effetti ben oltre quelli desiderati, aggravando i dissidi esistenti e aprendo nuove fratture». Per l'Europa, secondo Panetta, serve come il pane «una risposta comune e convinta», ma che, al mo-



mento, «sta tardando: l'Ue sta subendo questi sconvolgimenti». «La debolezza degli investimenti a fronte degli elevati tassi di risparmio è il sintomo del malessere europeo», chiosa il governatore, che insiste sulla necessità di un «patto europeo per la produttività», ovvero serve «avviare un programma di spesa comune, mirato negli obiettivi e limitato nel tempo e nell'ammontare, per finanziare investimenti indispensabili per tutti i cittadini europei». Insomma, «servono investimenti ingenti che nessun Paese da solo avrebbe».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

